

Il confronto tv

Boldrini-Salvini, match in tv

“Quanto odio sui migranti”

Stretta di mano e ironie nel primo scontro tra i due avversari. Lui fa ammenda sulla bambola gonfiabile ma attacca: “Razzista con gli italiani”. Lei: “Carriera costruita sui profughi”

ALESSANDRA LONGO, ROMA

Lui ha seguito i consigli della nonna (“Sorrìdi sempre”), lei si è preparata al confronto come per una campagna militare in Kosovo. Per la prima volta Matteo Salvini e Laura Boldrini si incontrano fisicamente nello studio televisivo di Lilli Gruber. Lei arriva prima, lui in ritardo. Si stringono la mano. Bon ton della presidente, oggi candidata Leu: «Non si fanno aspettare le signore». Il primo match della coppia e il primo duello televisivo di questa pessima campagna elettorale. Com'è andata? «È andata bene, io parlo con tutti», dice la Boldrini. «L'ho trovata affascinante», ironizza Salvini.

In realtà, dietro i sorrisi da salotto, botte da orbi con mazza felpata. Si parla di migranti, i due sono preparati. Salvini esibisce i dati su «quello che ci costano gli stranieri», sui 700 reati al giorno che li vedono protagonisti: «Boldrini, lei è incapace e razzista, danneggia gli italiani, favorisce l'immigrazione fuori controllo, i tanti delinquenti, compromettendo quella regolare». Boldrini, al collo una sciarpa anti-violenza, è soave, risposta non buonista: «I delinquenti e gli spacciatori non sono amici miei. E comunque per me chi non ha il permesso di soggiorno regolare deve andarsene. Ma vorrei capire, caro Salvini, come li manda via». Lui fa semplice: «Quando sarò al governo, tra 15 giorni, si va a rifare gli accordi. Alla Tunisia, alla Ni-

geria, dico: “Noi vi diamo i soldi, voi vi riprendete i delinquenti”. Non funziona così. Scuote la testa Boldrini, l'alunno non ha studiato. «Cosa ne fa, Salvini, di tutti quelli che non hanno documenti o che vengono da Paesi con i quali non abbiamo accordi bilaterali? Li mette in un'isola in mezzo al mare?». Poi la presidente tira fuori il cartello con l'hashtag “Parole, parole, parole”. Ne ha anche altri due, di hashtag, che userà in altri momenti della trasmissione: «Riserve boldriniane» (frase beffarda entrata nel repertorio leghista, ndr) e «Donne, non bambole gonfiabili». Lui sorride.

Colpa della Bossi/Fini, colpa del centrodestra che si è inventato il reato di clandestinità facendo «un flop totale», colpa delle due sanatorie per un milione di persone che avete fatto voi... Salvini la lascia fare, aria di sufficienza (del confronto dirà poi: «È inizio Quaresima, devo fare penitenza»). Per lui è stata la peggior presidente della Camera, lo conferma: «Non avete fatto niente per i disoccupati, per i precari, per i pensionati». Boldrini se la cava così: «Io non sono mai stata in maggioranza e non rispondo delle politiche del governo. Sono una figura terza. Lei non conosce l'Abc istituzionale».

Va bene il bon ton ma lei non può dimenticare la «campagna di odio» di cui è stata fatta oggetto: «Matteo Salvini mi ha buttato addosso un fiume di odio, un'ondata terribile verso me e la mia famiglia. Lo ringrazio perché, per questo motivo, sto ricevendo af-

fetto, solidarietà e sottoscrizioni per la mia campagna elettorale». Lilli Gruber gli ricorda l'episodio della bambola gonfiabile. Salvini la esibisce ad un comizio definendola «una sosia della Boldrini». Pentito? «Mi dolgo e mi pento in occasione del mercoledì delle Ceneri, mi cospargo anche il capo».

Si parla di Macerata. Gruber è affilata: «Presidente lei ritiene che sia colpa di Salvini se il leghista Traini ha preso la pistola e sparato? Boldrini rivela di aver parlato con la mamma di Pamela «che vuole giustizia e non vendetta». E attacca Salvini: «Come mai non si è accorto di lui? Ho visto foto in cui vi davate il cinque». Non faccio lo psichiatra, è la risposta tranchant. La trasmissione scorre verso la fine e Boldrini fa l'appello spiazzante all'avversario: «Si liberi dall'ossessione dei migranti, anche se sono le sue galline d'oro, si occupi più degli italiani! Io vorrei parlare d'altro, della natalità, del lavoro». Come nei quiz, Salvini ha la busta pronta: «Queste sono le carte di una ragazza di 40 anni, cieca, che l'Inps vorrebbe mandare in pensione nel '47...». Scorrono i titoli. Salvini cosa augura alla Boldrini? «Di raccogliere quello che ha seminato con le sue battaglie». Staff di Boldrini soddisfatto: «Lui ci sembra intimidito». Salvini, liberato, spara la prima cattiveria: «Capisco perché Boldrini non si candida nelle Marche. Vi saluto. Vado a casa, della mia fidanzata, a vedermi L'isola dei famosi e Juve-Tottenham. Non c'è serata migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stretta di mano. Matteo Salvini e Laura Boldrini a “Otto e mezzo”

